

2 Giugno - Settimo T.se, Chiesa di S. Croce

Accademia del Ricercare
Les Indes Galantes

G. Ph. Telemann (1681-1767)

Ouverture Suite in re maggiore per oboe, tromba e violino

Ouverture, vivo, lentamente, vivo, lentamente

Aria – tempo giusto

Aria – vivace

Aria – presto

Aria – allegro

Solisti

Arianna Zambon, *oboe* – Enrico Negro, *tromba* – Maurizio Cadossi, *violino*

G.Ph. Rameau (1683 – 1764)

Les Indes Galantes

suite dell'opéra-ballet per orchestra, scritta tra il 1735-1761.

Prologue

Ouverture – Entrée des Quatre Nations – Air pour les esclaves africains –
Musette en rondeau – Air pour les amants et les amantes – Air pour deux Polonais -
Menuets I-II – Contredanse

Le Turc généreux

Ritournelle pour le Turc généreux – Forlane des matelots - Tambourins I-II

Les Incas du Pérou

Ritournelle pour les Incas du Pérou – Air des Incas –
Air pour l'adoration de soleil – Gavottes I-II

Les Fleurs

Ritournelle pour la fête persane – Marche –
Air pour Zéphire – Air pour Borée et la Rose

Les Sauvages

Air pour les Sauvages – Chaconne

Maurizio Cadossi, Silvia Colli, Andrea Vassalle,
Valeria Caponnetto, Yayoi Masuda, Efix Puleo, Aki Takahashi, *violini*
Elena Saccomandi, *viola da braccio*
Massimo Sartori, Luca Taccardi, *viole da gamba*
Enrico Negro, *tromba*
Arianna Zambon, Nicola Barbagli, *oboi*
Cecilia Medi, *fagotto*
Manuel Staropoli, Giulio de Felice, *flauti traversieri*
Antonio Fantinuoli, *violoncello*
Federico Bagnasco, *contrabbasso*
Ugo Nastrucci, *tiorba e chitarra barocca*
Matteo Manzini, *timpani*
Claudia Ferrero, *clavicembalo*

Alla fine del XVII secolo in Francia si sviluppò l'*opéra-ballet*, un genere nel quale alle parti cantate si alternavano lunghi balletti, che rendeva così omaggio a una forma d'arte molto amata dal Re Sole. Dopo essersi affermata nel 1697 con l'*Europe Galante* di André Campra, l'*opéra-ballet* raggiunse il suo apice nel 1735 con *Les Indes Galantes* di Jean-Philippe Rameau. In realtà, quest'opera fu accolta in maniera piuttosto tiepida, un fatto che spinse l'autore ad apportarvi molte revisioni e ad aggiungere alle tre *entrées* originarie una quarta. Dopo il Preludio che vede protagoniste la dea della giovinezza Ebe e quella della guerra Bellona, il primo atto (*Le Turc généreux*) narra le vicissitudini di una coppia di cristiani prigionieri del pascià turco Osman, che – pur essendosi invaghito della ragazza – alla fine decide di non opporsi alla felicità dei due giovani, ricalcando un *cliché* che sarebbe sopravvissuto fino all'*Italiana in Algeri* di Rossini. La seconda *entrée* (*Les Incas du Pérou*) vede un inca e uno spagnolo contendersi l'amore di una principessa, la terza (*Les fleurs*) è incentrata su un intreccio amoroso tra due nobili persiani l'uno innamorato della schiava dell'altro con prevedibile *happy end*, mentre nella quarta (*Les Sauvages*), uno spagnolo e un francese dichiarano il proprio amore a una nordamericana, che però preferisce sposare un giovane del suo popolo. Come si può immaginare, le vicende sono esilissime e quanto mai prevedibili, ma la carenza di azione non impedì a Rameau di scrivere una musica di ammaliante bellezza, molto ricca sotto l'aspetto timbrico e intrisa di fascinosi melodie dai tratti esotici, due caratteristiche che possono essere apprezzate nella maniera migliore nella suite strumentale.

Sorprendentemente, il programma di questo concerto imperniato su una delle opere più emblematiche del Barocco francese comprende anche una suite di Georg Philipp Telemann, compositore originario di Magdeburgo. Non si tratta però di un errore, perché Telemann seppe esprimere come nessun altro gli stili di tutte le nazioni dell'epoca, al punto da venire apprezzato sia per il *goût italien* sia per quello *français* in molte suites orchestrali, nelle quali è possibile percepire il più autentico *esprit* transalpino.